

INTERVISTA | Renato Brunetta | Ministro della Pubblica amministrazione

# «Statali, guai a chi si arrocca»

Dialogo con i sindacati però mi dimetto se in due mesi non ci sarà il sì definitivo

**Davide Colombo**

ROMA

Il conto alla rovescia è scattato. Entro sessanta giorni il decreto legislativo di attuazione della riforma della Pa dovrà incassare il via libera definitivo del Consiglio dei ministri. Restano solo gli ultimi passaggi per il confronto su questo testo (sei titoli per 83 articoli) in Conferenza unificata, al Cnel e, infine, nelle commissioni parlamentari competenti. Dopodiché parole come trasparenza, ottimizzazione della produttività, valutazione delle performance burocrati-

che e class action cominceranno a tradursi in fatti.

Per il ministro della Pubblica amministrazione e l'Innovazione, Renato Brunetta, è una «rivoluzione copernicana». Uno «strumento di felicità per i cittadini-utenti che potranno finalmente liberarsi dalla palla al piede di una burocrazia che non funziona». E in questa intervista al Sole-24 Ore lancia un appello prima di tutto al sindacato: «Chiedo a Bonanni, a Epifani, a Angeletti e alla Polverini di discutere con me tutti gli aspetti di questa riforma. Ho voluto anche il parere del Cnel perché quella è la casa delle organizzazioni datoriali e dei lavoratori privati e pubblici. Io sono un socialista che si occupa da una vita di lavoro e relazioni industriali, sono pronto al confronto su tutto. Ma poi si decide davanti a tutto il paese. E qui siamo di fronte a una svolta epocale per il nostro Stato, guai a chi si arrocca».

**Ministro, entro l'estate si chiude?**

Sul punto sono stato molto netto in Consiglio dei ministri. Questo è il testo, o si chiude entro sessanta giorni o io me ne vado.

**La riforma è complessa, prevede tanti passaggi, l'istituzione dell'Autorità indipendente per la valutazione dell'efficienza delle procedure e del rispetto della trasparenza.**

Entro un mese, un mese e mezzo al massimo indicheremo i nomi degli esperti che entreranno nel Comitato direttivo, sceglieremo i migliori a livello internazionale, il top. Su questo non temo critiche. Le nomine dovranno essere approvate in Parlamento a maggioranza qualificata, garanzia di massima autonomia, e dureranno in carica cinque anni.

**Dicono che Tremonti abbia storto il naso l'altro ieri, un'altra authority.**

E io ho detto sì, un'altra authority se serve a definire finalmente gli standard di efficienza e trasparenza necessari per valutare le performance. Chi merita verrà premiato, il resto no. E se gli standard non saranno rispettati, se verrà violata una carta dei servizi, i cittadini potranno far scattare la class action.

**Davvero tutto in pochi mesi?**

Entro settembre cinque milioni di italiani avranno la pec, la posta elettronica certificata. Tu chiedi un documento via web e se l'amministrazione non risponde o risponde fuori dai tempi puoi fare l'azione di rivalsa collettiva. Una ri-vo-luzio-ne!

**Gli standard per la valutazione del rendimento di un'amministrazione andranno definiti. Ci vorrà un po' di tempo, un po' come con i costi standard da mettere a punto per l'implementazione del federalismo fiscale?**

È un lavoro di mesi, non di anni. Da gennaio io sono convinto che i nuovi organismi indipendenti di valutazione delle performance e della trasparenza in seno a ogni amministrazione saranno in grado di funzionare. Questa riforma è l'altra faccia della medaglia federalista, e riguarda lo Stato, la sua capacità di funzionare, produrre risultati in termini di qualità in tutti i suoi ambiti, dalla scuola alla giustizia, dalla sanità all'università, dagli uffici comunali o provinciali alle agenzie territoriali di questo o quel ministero.

**Come a dire che in gioco c'è la produttività totale dei fattori.**

Esatto. Di un settore protetto - e dunque non esposto direttamente agli effetti della recessione - che produce servizi e che

vale più o meno quanto vale l'industria in senso stretto: il 15% del Pil. E come ho già detto tante volte, il margine di produttività che può essere recuperato è del 40-50%. Ognuno può fare agevolmente un calcolo di quanto può rappresentare quest'operazione per l'economia italiana.

**I dirigenti pubblici diventano datori di lavoro.**

Il loro ruolo sarà cruciale per far compiere alle amministrazioni centrali e a quelle territoriali il salto di qualità che tutti ci aspettiamo. I dirigenti pubblici sono molto preparati e molto ben pagati; meglio dei dirigenti del settore privato e con molte più garanzie.

**Toccherà a loro applicare il criterio del merito: più salario accessorio ai meritevoli e niente agli altri.**

Le tre fasce per premiare le eccellenze e il merito intermedio, con l'esclusione del basso merito da qualunque forma di incentivo, rappresentano uno dei pil-

stri di questa riforma. Come lo è il nuovo modello di contrattazione ridotto da 15 a 2-4 comparti, gli incentivi alla riduzione dei tempi di rinnovo, il secondo livello di amministrazione o anche territoriale. Un invito a nozze per un sindacato serio, responsabile, impegnato nella contrattazione vera e non nella cogestione o, peggio, connivente.

**Di assenteismo e fannulloni non si parla più?**

Con questo decreto s'è davvero aperta la fase due, quella del merito premiato, della produttività valutata con criteri oggettivi, della possibilità vera di rivalsa collettiva non per ottenere un risarcimento ma per ripristinare il corretto svolgimento di una funzione amministrativa o

di erogazione di un servizio. La campagna antifannulloni ha dato un risultato che, alla fine del

primo anno di governo, possiamo dare per consolidato: l'assenteismo in media s'è ridotto

del 40 per cento.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**LA LENTE SUL MERITO**  
**Entro 50 giorni nomi dell'Autorità di valutazione: saranno i migliori nel mondo**

**INNOVAZIONE**  
**Per settembre 5 milioni di italiani avranno la pec, la posta elettronica certificata**

## L'universo degli impiegati statali

### I SETTORI

Comparto	Totale tempo indeterminato		Comparto	Totale tempo indeterminato	
	Totale	Di cui donne		Totale	Di cui donne
Serviz. sanitario nazionale	682.183	424.028	A.f.a.m.	8.222	3.316
Enti pub. non economici	58.521	31.799	Università	116.578	51.334
Enti di ricerca	15.848	6.485	Vigili del fuoco	31.535	1.898
Reg. e aut. loc. (Ccnl)	515.826	250.982	Corpi di polizia	331.614	20.654
Reg. a statuto speciale	70.201	42.450	Forze armate	141.001	739
Ministeri	184.367	93.763	Magistratura	10.280	3.978
Agenzie fiscali	55.661	26.703	Carriera diplomatica	970	148
Pres. consiglio ministri	2.707	1.370	Carriera prefettizia	1.510	750
Monopolio di Stato	1.330	513	Carriera penitenziaria	494	291
Scuola	1.137.619	879.268	Totale pubblico	3.366.467	1.840.469

### LA RIPARTIZIONE SUL TERRITORIO

Regione	Percentuale
Abruzzo	2,26
Basilicata	1,12
Calabria	3,80
Campania	9,96
E. Romagna	6,76
Friuli V. G.	2,54
Lazio	11,88
Liguria	2,96
Lombardia	12,53
Marche	2,50
Molise	0,65

Regione	Percentuale
Piemonte	6,80
Puglia	6,69
Sardegna	3,21
Sicilia	8,88
Toscana	6,33
Trentino A.A.	2,12
Umbria	1,52
Aosta	0,35
Veneto	6,90
Estero	0,25
Totale	100

### LE RETRIBUZIONI

**45.349 euro**

#### Valore lordo

Tra il 1993 e il 2008 il valore medio delle reddito lordo è salito, mediamente per ogni "unità", da 27.869 euro a 45.349 euro, con una lievitazione complessiva del 62,7% e del 3,5% in termini annui. E con punte del 4% tra il 2001 e il 2006

**2,8%**

#### I contratti

Nello stesso periodo di riferimento le retribuzioni contrattuali hanno registrato una crescita media annua del 2,8% e totale del 46,5%

